

Lo stato giuridico contro i professori



La discussione sulla legge delegata del centro destra è adesso al Senato - Esplicite intenzioni della maggioranza di peggiorare il testo approvato alla Camera Critiche e riserve anche all'interno dei partiti di governo Una battaglia essenziale per il rinnovamento della scuola

E' significativo che nei giorni in cui gli insegnanti italiani discutono la legge delegata, il dibattito si sia aperto con una relazione del senatore Scalfaro di peggiorare ulteriormente il testo già così negativo. La coscienza rivendicativa degli insegnanti italiani che va maturando e chiarendosi e la caparbia decisione di Scalfaro,

di respingere le rivendicazioni del mondo della scuola e di portare avanti una linea di chiusura repressiva su tutti i problemi del mondo scolastico. Linea questa che offende apertamente gli insegnanti e che viene salvaguardata avvia un processo di unificazione interna delle loro organizzazioni sindacali, sulla base di una comune opposizione a questo governo; e di collegamento anche con studenti, lavoratori e cittadini, comunque interessati alla vita della scuola.

segnalazioni

Nigel Grant - «L'educazione nell'Unione Sovietica», La Nuova Italia, pagg. 224, Lire 2.300.

L'A. fa un serio tentativo di comprensione della realtà scolastica sovietica, ma il suo retroscena culturale, saturo di «occidentalismo», non gli permette che un primo avvicinamento, il superamento dei pregiudizi più grossolani, di stampo marxista. Per lui e per il suo pubblico americano, l'impressione del mondo sovietico è già una scoperta: la constatazione che la scuola sovietica non è «una macchina per produrre scienziati, ingegneri e tecnici» ma è prima di tutto strumento per l'educazione di massa, per la «formazione» della «rigida centralizzazione del sistema scolastico-sovietico», riconosce che «non sarebbe realistico attendersi l'impostazione individualista che piace agli inglesi; ma poi, di fronte alla questione dell'educazione politica, si manifesta tutta l'estraneità ideologica, che gli fa perdere la bussola».

Riconosce che l'educazione politica impartita ai giovani non è «conformismo puro e semplice», che lo Stato non vuole «passiva acquiescenza», ma poi parla di «indottrinamento», dice che le discipline di studio vengono stravolte (sottoposte a «trattamento») «allo scopo di trarne conclusioni politiche», la pressione morale esercitata sui giovani gli sembra una «continua predicazione», equivalente a qualsiasi predicazione moralistica occidentale, ugualmente inefficace come rimedio alla delinquenza giovanile.

Insomma, l'A. ha raccolto dati, li ha controllati, ecc., descrive con una certa accuratezza il sistema scolastico sovietico, ma gli sfugge il senso generale, che è l'opera di «conformazione» della nuova generazione in vista della costruzione del socialismo.

AA.VV. - «L'insuccesso scolastico: ricerca psicologica e interventi pedagogici nella scuola primaria», Il Mulino, pagg. 130, L. 2.000.

Il volume raccoglie gli atti di un convegno dell'associazione IARD, in cui sono stati presentati i risultati di due ricerche sui motivi dell'insuccesso scolastico. Ornella Andreani, in particolare ha sottolineato la «svolta» avvenuta in questo genere di ricerche, dall'approccio di tipo psicoanalitico, a quello di tipo pedagogico, che non si adattano, e che si propone «di individuare le cause del ritardo e del mancato apprendimento», riconoscendo che «nel mondo del conformismo», «le rivelazioni delle radici sociali» del ritardo «e del mancato apprendimento» sono state «costantemente tralasciate», e tutte le abilità intellettuali, e tale relazione «è minima nelle operazioni concrete, massima nel livello scolastico... e nell'abilità linguistica». Oggi, dice Cesa-Branchi, compito della psicologia dell'educazione non è «adattare il bambino a una struttura predefinita», ma «contribuire a modificare la struttura, perché alienante e disadattante».

m. l.

Un interessante dibattito a Rosignano

Assemblea di operai e studenti per la scuola

La relazione è stata svolta dal segretario della sezione del PCI di fabbrica della Solvay - Le conclusioni del compagno Napolitano

LIVORNO, 20. Organizzata dalla federazione livornese del PCI e dalla FGCI si è svolta a Rosignano un'assemblea provinciale di operai, di studenti e di insegnanti, nella quale è stato discusso il problema dell'unità nella battaglia per la riforma della scuola e per un nuovo sviluppo economico, sociale e democratico. Nel corso del giorno si precisava anche che su questi problemi il dibattito non parte dall'anno zero; in fatto, infatti, nel paese un movimento di lotta, nutrito da esperienze di grande valore; si tratta dunque di individuare chiaramente gli obiettivi di lotta nella scuola, nelle fabbriche e nella società.

L'assemblea, che è stata presieduta dal compagno Giorgio Napolitano, della direzione del PCI e che ha visto riuniti oltre seicento compagni e democratici impegnati nella scuola, in fabbrica e nella direzione del movimento sindacale e democratico, ha dato vita ad un documento assai serrato e puntuale, vivamente collegato alla grave situazione politica e ai tentativi di controriforma del governo di centro-destra. Il successo dell'iniziativa è da attribuire in gran parte al fatto che il tema di un'unità articolata tra operai e studenti non è stato affrontato come una scossa scontata né tantomeno come problema contingente ed occasionale, ma come frutto delle lotte condotte in questi ultimi anni e dall'impegno del nostro partito.

Il PCI - come ha sottolineato il compagno Napolitano nelle conclusioni - ha fatto della battaglia per il rinnovamento della scuola non solo il centro della sua politica culturale, ma sempre di più uno degli elementi essenziali del suo impegno politico generale. Per quanto riguarda gli sviluppi delle lotte nella scuola, Napolitano ha sottolineato l'eccezionale importanza del movimento rivendicativo degli insegnanti e la necessità di un forte impegno del Partito per favore

rire il più largo processo di chiarificazione e di unità tra gli insegnanti stessi. Napolitano ha inoltre messo in evidenza come da parte del movimento studentesco si debbano sviluppare iniziative che consentano il contatto con gli strati più larghi della popolazione e ne conquistino la comprensione e il consenso per le rivendicazioni democratiche degli studenti.

Per quel che riguarda gli annunci del governo in materia di leggi per la scuola e l'università, Napolitano ha sottolineato le contraddizioni e le confusioni che permangono nella maggioranza e ha ribadito il più risoluto impegno di opposizione del PCI, di fronte a queste iniziative.

Nessuna faciloneria, dunque, nella preparazione e nell'impostazione di questa assemblea, la quale è stata preceduta da riunioni degli organismi dirigenti e degli attivisti delle sezioni di fabbrica con la presenza di studenti e di insegnanti e dalle assemblee (talune costituite) delle cellule di istituto. Un contributo rilevante alla riuscita politica dell'iniziativa è indubbiamente venuto anche dalle assemblee operate che si sono svolte in occasione dello sciopero nazionale della scuola del 6 e 7 dicembre e alle quali hanno partecipato rappresentanti di tutti i partiti e degli insegnanti. Infatti la relazione svolta dal compagno Mario Gozzoli, segretario della sezione di fabbrica della Solvay, è stata anche una prima risposta ai numerosi contributi venuti nella fase preparatoria dell'assemblea.

Il dibattito è entrato subito nel vivo dei problemi. Il compagno Cecere, insegnante, ha parlato e il compagno Scalfaro, che ha espresso il nuovo clima politico e ideale che si va affermando nella scuola. Più interventi hanno affrontato il problema degli sbocchi professionali e nel quadro della battaglia per le riforme e una diversa politica economica. Ne hanno parlato i compagni

r. b. Giovanni Urbani



Una realizzazione del Comune di sinistra

Cortona: tempo pieno per le elementari

Dal 1° ottobre, a 300 bambini la scuola offre una più larga possibilità di formazione - Refezione e trasporti gratuiti - Abolite venti «pluriclassi» - La gestione sociale ed i «Centri»

CORTONA, 20. La scuola a tempo pieno nel comune di Cortona è una realtà. Circa 300 ragazzi dai 6 agli 11 anni, oltre un quinto dell'intera popolazione scolastica elementare, dal 1° ottobre di quest'anno, possono usufruire del tempo pieno. Il provvedimento si è concretizzato in tre frazioni prevalentemente agricole: Sodo, Montecchio, Capuzzone, nella campagna cortonese e in due zone della montagna: Teverina e San Pietro a Dame. Esso è stato possibile grazie al sostanziale impegno della Amministrazione comunale per la ristrutturazione degli edifici scolastici che sono stati adeguati alle esigenze del tempo pieno, per la refezione e i trasporti gratuiti agli iscritti ai «Centri scolastici elementari consolidati».

L'iniziativa è stata portata avanti d'intesa con i Direttori didattici che, con motivazioni diverse, hanno sostenuto la realizzazione. Con questa operazione, oltre 20 sedi scolastiche pluriclassi sono state eliminate e si sono costituiti 20 centri di tempo pieno. E' stato chiesto ed ottenuto, ai sensi della legge «820» sulla sperimentazione del tempo pieno, lo spostamento di tutti i posti dalle varie sedi scolastiche pluriclassi ai «Centri scolastici consolidati» in modo da permettere l'assegnazione di due maestri, uno al mattino e l'altro al pomeriggio, in ogni monoclasse dei «Centri scolastici consolidati».

La scuola a tempo pieno, che ha permesso di realizzare un'organizzazione sociale ed un'organizzazione della scuola, nella sua forma organizzativa, alla realtà sociale e all'apertura all'ambiente nel quale la struttura scolastica è inserita.

Per questo, sempre in accordo con i Direttori didattici, sono state convocate assemblee popolari per fare un primo bilancio della scuola a tempo pieno, per verificare l'efficienza dei servizi di trasporto e di refezione e per arrivare alla gestione sociale che abbia come obiettivo la partecipazione democratica della popolazione alla vita della scuola per la gestione della refezione, dei trasporti, dei contenuti culturali.

Le assemblee fino ad ora tenute hanno visto la partecipazione di tutti i genitori, ma dell'intera popolazione che ha sostenuto la giustezza della scelta. L'Amministrazione comunale ha posto in questa sede il problema dei libri di testo, inadeguati alle esigenze didattiche e culturali di questa realtà in movimento. Su questo problema specifico è intenzione del Comune impostare una battaglia per dotare i Centri scolastici consolidati di biblioteche di classe che meglio possono servire alle nuove esigenze didattiche e culturali del tempo pieno. E' stato inoltre affermato che è necessario concretizzare la consultazione dei Consigli didattici e culturali dei Centri scolastici consolidati e l'organizzazione della vita scolastica.

Così si potrà ottenere un rinnovamento della scuola, nella sua forma organizzativa, alla realtà sociale e all'apertura all'ambiente nel quale la struttura scolastica è inserita. Per questo, sempre in accordo con i Direttori didattici, sono state convocate assemblee popolari per fare un primo bilancio della scuola a tempo pieno, per verificare l'efficienza dei servizi di trasporto e di refezione e per arrivare alla gestione sociale che abbia come obiettivo la partecipazione democratica della popolazione alla vita della scuola per la gestione della refezione, dei trasporti, dei contenuti culturali.

La refezione viene somministrata, a cura della Amministrazione comunale, alle 11.30 e ad essa assistono tutte le insegnanti del Centro di formazione fisica e con la possibilità di scambiarsi esperienze per portare avanti un'azione pedagogica unitaria. L'Amministrazione comunale ha messo a disposizione dei Centri un maestro di musica e due insegnanti del Centro di formazione fisica e di avviamento allo sport, per la promozione ed il coordinamento dell'insegnamento dell'educazione fisica.

Alle materie tradizionali gli insegnanti elementari hanno aggiunto il francese ed altre materie per permettere l'espressione e la formazione completa del ragazzo, superando così i contenuti classici tradizionali dagli ambienti sociali di provenienza.

Questa nuova realtà impone l'adeguamento della scuola, nella sua forma organizzativa, alla realtà sociale e all'apertura all'ambiente nel quale la struttura scolastica è inserita. Per questo, sempre in accordo con i Direttori didattici, sono state convocate assemblee popolari per fare un primo bilancio della scuola a tempo pieno, per verificare l'efficienza dei servizi di trasporto e di refezione e per arrivare alla gestione sociale che abbia come obiettivo la partecipazione democratica della popolazione alla vita della scuola per la gestione della refezione, dei trasporti, dei contenuti culturali.

Le assemblee fino ad ora tenute hanno visto la partecipazione di tutti i genitori, ma dell'intera popolazione che ha sostenuto la giustezza della scelta. L'Amministrazione comunale ha posto in questa sede il problema dei libri di testo, inadeguati alle esigenze didattiche e culturali di questa realtà in movimento. Su questo problema specifico è intenzione del Comune impostare una battaglia per dotare i Centri scolastici consolidati di biblioteche di classe che meglio possono servire alle nuove esigenze didattiche e culturali del tempo pieno. E' stato inoltre affermato che è necessario concretizzare la consultazione dei Consigli didattici e culturali dei Centri scolastici consolidati e l'organizzazione della vita scolastica.

Così si potrà ottenere un rinnovamento della scuola, nella sua forma organizzativa, alla realtà sociale e all'apertura all'ambiente nel quale la struttura scolastica è inserita. Per questo, sempre in accordo con i Direttori didattici, sono state convocate assemblee popolari per fare un primo bilancio della scuola a tempo pieno, per verificare l'efficienza dei servizi di trasporto e di refezione e per arrivare alla gestione sociale che abbia come obiettivo la partecipazione democratica della popolazione alla vita della scuola per la gestione della refezione, dei trasporti, dei contenuti culturali.

Le assemblee fino ad ora tenute hanno visto la partecipazione di tutti i genitori, ma dell'intera popolazione che ha sostenuto la giustezza della scelta. L'Amministrazione comunale ha posto in questa sede il problema dei libri di testo, inadeguati alle esigenze didattiche e culturali di questa realtà in movimento. Su questo problema specifico è intenzione del Comune impostare una battaglia per dotare i Centri scolastici consolidati di biblioteche di classe che meglio possono servire alle nuove esigenze didattiche e culturali del tempo pieno. E' stato inoltre affermato che è necessario concretizzare la consultazione dei Consigli didattici e culturali dei Centri scolastici consolidati e l'organizzazione della vita scolastica.

Così si potrà ottenere un rinnovamento della scuola, nella sua forma organizzativa, alla realtà sociale e all'apertura all'ambiente nel quale la struttura scolastica è inserita. Per questo, sempre in accordo con i Direttori didattici, sono state convocate assemblee popolari per fare un primo bilancio della scuola a tempo pieno, per verificare l'efficienza dei servizi di trasporto e di refezione e per arrivare alla gestione sociale che abbia come obiettivo la partecipazione democratica della popolazione alla vita della scuola per la gestione della refezione, dei trasporti, dei contenuti culturali.

Lettere all'Unità

Il giornale nelle scuole per formare i nuovi cittadini

Egregio direttore, quale preside della scuola media di Pontelongo (Padova) in seguito alla decisione del Collegio dei professori, che ha ravvisato l'utilità dell'introduzione del giornale nella scuola, prego di volere accettare benevolmente tale richiesta con l'invio quotidiano di qualche copia dell'Unità. Faccio presente che la scuola sorge in una zona depressa e che è necessaria, per la formazione politica e culturale degli alunni, la consultazione della stampa quotidiana, consuetudine che potrà essere acquisita soprattutto nell'ambito scolastico, e per la sua sensibilità, la ringrazio.

Prof. CARMELO VINCI, Preside della scuola media di Pontelongo

Egregio direttore, sono un insegnante di Lettere nella classe III F della scuola media di Mappello e nel tentativo di rendere più vivo l'insegnamento e soprattutto più attuale alla realtà della società che ci circonda, intendo introdurre la comparazione di alcuni giornali presso i miei allievi. Fra i quotidiani scelti intendo utilizzare anche l'Unità. Mi auguro che sia possibile questa iniziativa editoriale concedendomi un abbonamento gratuito per tutto l'anno scolastico (per un uso mirato a questo scopo) e un abbonamento plurimo. Ricordo che già durante l'anno scolastico 1970-71 ho fruito di questa vostra concessione (insegnavo presso la scuola media di Vertova).

Spero che questa esperienza didattica possa avere anche la funzione di promozione di lettura critica della stampa presso i miei allievi, futuri cittadini. Le porgo i miei più cordiali saluti.

Prof. FLAVIO VERGERIO (Mappello - Bergamo)

Egregio direttore, essenzialmente il vostro giornale mi ha fornito i problemi e i chiarimenti, ringraziando per la costanza con cui ci è stato inviato, chiediamo se per l'anno 1972-73 vi è possibile rinnovare l'abbonamento gratuito del giornale. In attesa di una vostra risposta, ringraziamo vivamente.

ROMANO MAZZINI, Preside del Centro di studio e formazione professionale (Urbino)

Pagati male e in ritardo i borsisti dell'Università

Cari compagni, mi scrivo per sottoporre al vostro giornale i problemi dei gruppi parlamentari del PCI un problema che riguarda i borsisti del ministero della Pubblica Istruzione; non possiedono un mezzo di valutazione esatta del numero di persone coinvolte perché non ancora riuscito a sapere la situazione dei borsisti in Italia. Per il caso specifico di Firenze, i borsisti sono pagati dall'Università che deve essere in arretrato di due mesi e mezzo circa, tranquillamente al terzo mese.

E' già scandaloso che della gente che lavora venga pagata a 12.750 lire il mese, da un mese, e che il loro stipendio per assicurazione malattie (le borse di studio infatti non prevedono né assistenza medica né malattia) venga pagato a 12.750 lire il mese, ma se si aggiunge il fatto che per ricevere questa borsa si devono a periodi di tempo ininterrottamente arrivarci a un'aula di lezione, a qualsiasi richiesta di informazione al ministero, si riesce a fare le pratiche vanno avanti lentamente perché le segretarie (o meglio le dattilografe) sono operate di lazo, e che come giustificazione abbiamo una relazione a meno che non ci sia il solito disegno di puntare l'indice accusatore sui «miniburocrati» per disgiungere l'attenzione dai «superburocrati»; resta un mistero come mai possano pretendere aumentare le loro pretese di garantire perfino la normale amministrazione.

So benissimo che non spetta ai parlamentari del PCI, e al nostro partito in generale, farsi carico del problema settoriale e particolare delle varie categorie che pullulano nelle mense universitarie e lasciarle fare ad altri. Ritengo tuttavia interessante una pubblica azione (interrogazione, interpunzione o una delle forme che credete opportuna) per denunciare questo stato di cose. In particolare mi sarebbe onore denunciare l'assurdo che tra i provvedimenti urgenti per l'Università siano proposti oltre 400 concorsi a cattedra e che renno dimissioni ineccezioni problemi seri dell'Università che sono essenzialmente quelli di garantire a chi ci lavora (come ricercatori, come docenti, come studenti) la possibilità di lavorare effettivamente.

Fraterni saluti.

FRANCESCO MENCARAGLIA, Borsista presso la Cattedra di fisica dell'istituto (Firenze)

Indicazioni per l'assegno ai giovani invalidi

Caro direttore, siamo venuti a conoscenza del fatto che numerosi genitori dei nostri figli, beneficiari dell'assegno di frequenza di 18.000 lire mensili per i loro figli inferiori agli anni 18, e riconosciuti invalidi, non hanno potuto beneficiare di questo assegno, per mancanza di commissioni di accertamento, non potranno proseguire e percepirlo nel futuro, dato che non hanno presentato il secondo articolo della legge n. 118 per gli invalidi civili a presentare ogni anno il certificato di frequenza.

Questo serve a testimoniare la presenza del figlio invalido nei corsi di studio, per il cui obbligo (compreso le classi speciali e differenziali), centri di riabilitazione (tipo quelli per gli spastici, sub-normali, centri di addestramento al lavoro) e istituti vari.

Ripetiamo: l'assegno di 18.000 lire mensili è riservato soltanto se ogni anno personalmente i genitori presentano al Comitato provinciale di assistenza e beneficenza della Prefettura, il certificato di presenza del loro figlio, firmato dalle istituzioni degli enti sopra citati. Chi non lo avesse ancora fatto, provveda il più presto possibile.

Abbiamo pensato di informare attraverso la stampa queste famiglie (ed anche i diversi enti e le istituzioni pubbliche e private che ospitano ragazzi con queste menomazioni) con queste notizie e con queste notizie in nostro possesso risulta che purtroppo molti si vedranno sospendere l'erogazione dell'assegno avendo mancato all'adempimento della legge.

Fraterni saluti.

BRUNO MASCHERINI, del Consiglio nazionale dell'Associazione spastici (Firenze)

la posta

UNA BUONA ENCICLOPEDIA PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Cara Unità, ti ringrazio per il regalo che ho ricevuto. Ho letto qualche racconto e mi sono piaciuti tanto, specie «Teresin che non cresceva». Mi devi scusare se sono in ritardo. A scuola mi trovo bene. L'insegnante mi dice di preparare un'antologia per le ricerche. Vorrei un vostro consiglio. Qual è il più bello?

Fabio Maresso (Como)

Ti consigliamo la nuova enciclopedia per ragazzi intitolata «Io e gli altri» (edizione La Ruota-Genova). Sono uscite finora 6 degli 11 volumi progettati e quindi, se puoi farli comprare tutti (quadrato però che se ne può comprare anche uno solo per volta), avrai molto da leggere e da ricercare. Il I volume è intitolato «Io e gli altri» ed esamina i rapporti umani come rapporti sociali; il II e il III («Le civiltà») ricostruiscono la storia delle civiltà; il IV («Biogeni e risorse») indica nel quadro delle risorse materiali del nostro pianeta, le prospettive dello sviluppo umano; il V («La vita ed i suoi ambienti») espone la vita animale e vegetale della terra, dando grande risalto ai problemi ecologici; il VI («L'evoluzione») ripercorre le tappe fondamentali dell'organizzazione del mondo nel quale viviamo; il VII («La civiltà dello spazio») affronta il tema delle esplorazioni dallo spazio, ai viaggi interplanetari; il VIII («Il tempo») descrive il lungo processo attraverso il quale l'umanità ha cercato di conoscere la dimensione del tempo; il IX («Materia ed energia») ricostruisce il cammino della scienza; il X («Ricerca») indica i più importanti strumenti tecnici necessari per verificare le informazioni e le notizie; l'XI contiene l'indice generale.

Si tratta di un'enciclopedia che oltre a contenere tratti di scienze di cui in genere nei libri per ragazzi non si parla, come l'ecologia e l'antropologia culturale, riferisce i risultati della ricerca più recente anche quando affronta discipline più tradizionali. Risulta essenzialmente agli alunni della scuola dell'obbligo (elementare e media) ha il pregio che altre pubblicazioni di questo genere non hanno di mettere in luce il carattere complesso, problematico, dialettico della realtà e di suscitare perciò nel lettore un atteggiamento critico e creativo. Ogni volume costa 7 mila lire.